

Seminario riforma del TUA D.lgs 152/2006

MACROTEMA 4 QUESTIONI TRASVERSALI

Moderatore: Ing. Antonio Rusconi

Venerdì 7 marzo 2025

4[^] macrotema: alcune questioni trasversali

22 candidature

4.1 - Attività conoscitiva: 7 (Bendoricchio, Bonometto, Maestri, Marani, Nardone, Papa, Seren)

4.2 - Contenuti del piano di bacino: 9 (ANBI, Bendoricchio, Beraldo, Bonometto, Bordin, Marani, Pavan, Scapin, Pavan).

4.3 - La laguna di Venezia: 4 (Bendoricchio, Beraldo, Papa, Seren)

4.4 - Partecipazione pubblica e valutazioni ambientali (VIA/VAS): 2 (Beraldo, Rech).

4.1 – ATTIVITA' CONOSCITIVA

- **Monitoraggi.** Previsti dalla DQA: aspetto fondamentale della DQA.
- Finalità: definizione
 - acque sup.li: stato chimico ed ecologico;
 - acque sotterranee: stato chimico e quantitativo.
- Attività complessa e costosa. Parecchie procedure di infrazione: PILOT 6011, PILOT 7304, derivazioni idroelettriche, acque reflue urbane, monitoraggi sostanze chimiche, ecc.
- La **legge 167/2017, art. 16: *Disposizioni in materia di tutela delle acque. Monitoraggio delle sostanze chimiche. Caso EU Pilot 7304/15/ENVI.*** Modifica l'**art. 78-sexies** del TUA 152/06 (Requisiti minimi di prestazione per i metodi di analisi). Assegna:
 - alle **AdB** compiti di coordinamento con Regioni e PA/Tn/Bz dei monitoraggi;
 - all'**ISPRA** spetta la pubblicazione dei Laboratori delle ARPA dotate dei requisiti previsti.
- **2024:** ISPRA ha pubblicato l'elenco dei Laboratori SNPA che misurano le **microplastiche** (tutte le Regioni e la PSBz, tranne Veneto, Lombardia, PATn, Val D'Aosta che non effettuano misure di microplastiche).

4.2 – CONTENUTI DEL PIANO DI BACINO

- 2 aspetti da sottolineare:
 - il tema della **attuazione** dei Piani di Bacino (Capo III, art. 69).
 - Le importanti novità introdotte dal **«Collegato ambientale» (L. 221/2015, Capo VII: Norme in materia di difesa del suolo. Introduce molte novità per il TUA 152/06.**
- 1[^] punto: i **Programmi Triennali di Intervento** mai attuati (molto grave). I Pdb declassati a «utili strumenti di studio» (Italia Sicura).
- 2[^] punto: La L.221/15 ha introdotto l'**art. 117 2-quater** che ha anticipato il **Regolamento sul Ripristino della Natura** 2024/1991. il **Programma di gestione dei sedimenti** (inserito nel Piano di Gestione) persegue le stesse finalità: ri-assetto piano-altimetrico dei corridoi fluviali, riconnessione delle pianure alluvionali agli alvei fluviali, ecc.
- La L.221 introduce anche l'**art.68-bis** che prevede i contratti di fiume, anch'essi parte del Piano di Gestione, strumenti volontari di programmazione.

4.3 – LA LAGUNA DI VENEZIA

- L'art. 91 del TUA (aree sensibili) recita «**resta fermo quanto disposto dalla legislazione vigente relativamente alla tutela di Venezia**», ritenendo che quel quadro normativo «speciale» era sufficiente e adeguato alla tutela della laguna.
- Per alcuni anni la **Direttiva Acque**, il **TUA**, i **piani di bacino**, ecc. sono stati sostanzialmente ignorati in laguna.
- Anche il viceversa è stato analogo: nessun piano di bacino è stato scritto per la laguna (nemmeno il **Piano comprensoriale** ex L.171/1973).
- Solamente il **PGA3** (2022-2027), a seguito della procedura di infrazione **PILOT 9722/20**, ha definito delle «**Misure per Venezia**», e il **PGRA2** ha considerato anche la laguna con le mappe della pericolosità e del rischio ed ha definito l'**idrovia PD/VE** (tra le misure del Brenta).
- Finalmente la legge che nel 2020 ha istituito l'**Autorità per la laguna** (NMA) ha esplicitamente chiarito che i **programmi di tutela della laguna** sono subordinati al TUA ed ai PGA e PGRA comunitari.
- Quindi l'aggiornamento del TUA dovrà integrare adeguatamente lo scarno contenuto dell'art.91.

4.4 – PARTECIPAZIONE PUBBLICA E VALUTAZIONI AMBIENTALI (VIA/VAS)

- Il percorso di costruzione rispettivamente del PGA e PGRA occupa praticamente tutto il sessennio di vigenza del ciclo precedente. Infatti probabilmente sono già iniziate le procedure per il **PGA4** (2028-2033) e **PGRA3** (2028-2033).
- Questo percorso è affiancato da altri due procedure parallele, anch'essi di durata sessennale:
 - il percorso di «costruzione» della **consultazione pubblica** (ex art. 14 DQA) comprendente le diverse fasi della partecipazione del pubblico, Amministrazioni, associazioni, ecc.;
 - la procedura di **verifica di assoggettabilità** alla **VAS** dei due piani.
- La sensazione diffusa è che queste due procedure sono scarsamente efficaci, soprattutto nelle fasi successive all'approvazione formale dei piani.

Le vongole sono agonizzanti «Siamo vicini alla catastrofe»

► Dopo la moria dell'anno scorso, le verifiche sono scoraggianti: la specie non si riprende ► Dagli ultimi sondaggi a Porto Levante pochi esemplari e tutti in sofferenza

CHIOGGIA

Nessuno sarebbe ancora riuscito ad isolare il fattore che ha scatenato la moria delle vongole di mare (Chamelea Gallina) lungo le coste veneta e friulana. Sono morte quasi tutte nei giorni successivi alla piena del Po e di tutti gli altri fiumi che sfociano nell'Alto Adriatico, registratisi nel maggio dello scorso anno. Due mesi dopo, la mucillagine aveva fatto il resto. Conseguentemente, lungo la fascia costiera del Veneto, non si noterebbe ancora alcun segno di ripresa. Lo riferisce Michele Boscolo Marchi, presidente del Cogevo di Chioggia, comprendente 163 imprese di pesca che dal 1. ottobre scorso sono senza lavoro. Le imbarcazioni attrezzate

per la gestione estensiva in mare aperto delle Chamelea Gallina, in forza a specifici permessi di pesca, non possono essere convertite ad altre attività. Attualmente, la flottiglia è tutta all'ormeggio.

MOLLUSCHI AGONIZZANTI

Desolato, Marchi riferisce: «Una quindicina di giorni fa, abbiamo eseguito un sondaggio del fondale nei pressi della boc-

ANCORA NON SI È INDIVIDUATA LA CAUSA DEL FENOMENO: FORSE SOSTANZE INQUINANTI NEI FIUMI CHE SFOCIANO IN ALTO ADRIATICO

ca di Porto Levante confidando di dragare un po' di vongole da seminare in alcuni punti strategici. Ebbene, abbiamo pescato un limitatissimo numero di esemplari e molti tra questi mostravano evidenti segni di sofferenza. Le loro valve socchiuse non reagivano al tatto, come se i molluschi fossero agonizzanti. A questo punto ci domandiamo se un'eventuale risemina delle eccellenti vongole di mare, note anche come 'lupini', ottenute mediante l'ibridazione della varietà locale (eccessivamente piccola secondo i parametri Ue) con quella più grossa importata da altre regioni, possa ottenere un sufficiente margine di successo. Ammesso che il finanziamento dell'operazione arrivi quanto prima e che si possa tempestivamente provve-

dere alla semina, il futuro del nostro lavoro non risulta affatto garantito; a meno che il misterioso elemento, causa della moria, non venga determinato una volta per tutte e contrastato adeguatamente a monte».

Boscolo Marchi auspica che Ispra, Cnr ed Arpav intervengano al più presto. «Data l'estrema precarietà della situazione – conclude – quella in atto è una vera catastrofe tuttavia frutto di fenomeni circoscritti. Lo lascia intendere il fatto che non si registra nelle acque della Romagna, delle Marche e dell'Abbruzzo». Il presidente conclude: «Un'emergenza del genere non si era mai registrata. Domandiamo al più presto un confronto con la Regione ed il Ministero».

Roberto Perini

IL GAZZETTINO 6.3.25

DIRETTIVA QUADRO ACQUE PROSSIMO AGGIORNAMENTO

- Nel 2020 un Parere del Comitato europeo delle Regioni sottolineava con forza che la DQA è diventata una pietra miliare nel miglioramento delle risorse idriche in Europa. Tuttavia , considerando le sfide emergenti (cambiamento climatico, microplastiche, prodotti farmaceutici, antibiotici, ecc.), occorre urgentemente migliorare la DQA.
- Proponeva l'urgente attuazione di strumenti innovativi per raggiungere un buon stato ecologico nei bacini idrografici europei, come le soluzioni ecoidrologiche basate sulla natura comprendenti i 5 elementi: acqua, biodiversità, resilienza al c.c., servizi ecosistemici per la società, cultura/istruzione).

Ottobre 2022 : Proposta della CE di Direttiva recante modifica delle

- Direttiva 2000/60 «acque», e le 2 Direttive «figlie»:
- Direttiva 2006/118 «protezione acque sotterranee dall'inquinamento»;
- Direttiva 2008/105 «standard di qualita' ambientale della politica delle acque»;